



SEZIONE TOSCANA

Il Presidente Arch. Nicoletta Maioli,
l'Abate Dom Padre Bernardo F. M. Gianni O.S.B.Oliv
hanno il piacere di invitare la S. V. alla conferenza



Particolare dei "bastioni di San Miniato", affresco di G. Vasari e G. Stradano, *L'assedio di Firenze*, Palazzo Vecchio, Quartiere di Leone X, sala di Clemente VII

“I BASTIONI DI SAN MINIATO DA MICHELANGELO AL SANMARINO”

del Dott. Alessandro Cecchi

mercoledì 14 ottobre 2020 – ore 16:00

Abbazia di San Miniato al Monte
Via delle Porte Sante, 34 – Firenze

La giovane violoncellista Myriam Urbini
eseguirà un breve brano musicale

Segreteria Sezione Toscana
e-mail: segr.sezionetoscana@libero.it

ALESSANDRO CECCHI

Laureato in Storia dell'Arte all'Università degli Studi di Firenze nel 1976, è entrato nel 1980 nell'Amministrazione dei Beni Culturali, prestando servizio dapprima presso la Soprintendenza di Siena (1980-1982) e poi nella Galleria degli Uffizi (1982 – 2006). È stato in seguito Direttore del Giardino di Boboli (2006-2013) e della Galleria Palatina di Palazzo Pitti (2009-2014). Dal 1 giugno del 2014 ha lasciato il servizio nell'Amministrazione dei Beni Culturali. Dal 2016 è Direttore della Fondazione Casa Buonarroti.

È autore di numerosi studi sull'arte fiorentina del Quattro e il Cinquecento, nel campo della committenza artistica, della pittura, del disegno e delle arti applicate, in particolare di due monografie dedicate una al *Botticelli* (2005) e l'altra a *Masaccio* (2016). È collaboratore di vari cataloghi di esposizioni e curatore di mostre dedicate a *Filippino Lippi* (Roma, Scuderie del Quirinale, 2011), a *Giorgio Vasari* (Arezzo, 2011) e, con altri, al *Sogno nel Rinascimento* (Firenze, Galleria Palatina e Parigi, Musée de Luxembourg, 2013-2014) e a *Jacopo Ligozzi* (Firenze, Galleria Palatina, 2014). Ha curato recentemente la mostra *Michelangelo e l'assedio di Firenze (1529-1530)* (Firenze, Casa Buonarroti, 2017) e pubblicato nel 2018 *In difesa della "dolce libertà". L'assedio di Firenze (1529-1530)* e una monografia di *Botticelli* per l'Enciclopedia Treccani. Ha curato ultimamente la mostra *Michelangelo e i Medici attraverso le carte dell'Archivio Buonarroti* (Firenze, Casa Buonarroti, 2019-2020).

Abstract

Si è vagheggiato a lungo sulle fortificazioni michelangelolesche di San Miniato che, per essere fatte di terra e capecchio, non sono sopravvissute e dovevano servire a munire, nel tempo più breve possibile, la collina che dominava le mura trecentesche, centro strategico della difesa cittadina, dalla torre a San Niccolò alla Porta omonima, fino alla Porta a San Giorgio che era, essa stessa, munita di un bastione.

Le fortificazioni attuali, entro le quali è il cimitero delle Porte Sante, si debbono invece alla committenza del duca Cosimo I de' Medici e furono costruite dal Giovan Battista Bellucci o Belluzzi detto il San Marino, negli anni '40 e '50 del Cinquecento, fra le misure atte a fronteggiare, con la cosiddetta 'Ritirata d'Oltrarno', la minaccia portata dalla parte di Siena dai Francesi e dai Fuorusciti fiorentini, debellati nel 1554 con la Vittoria di Scannagallo presso Marciano in Val di Chiana e la conquista di Siena.